

## INTENZIONI DI PREGHIERA dal 14 al 21 ottobre 2018

**Domenica 14 ottobre: 28<sup>A</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**S. Messe:** 7.00; 8.30; 10.00 (*della comunità*); 11.30; 18.30

**Lunedì 15 ottobre: Santa Teresa D'Avila, vergine e dottore Chiesa**

**15.00:** Eucaristia nella cappella delle suore di Maria Bambina  
Guglielmi Maria; Giovanna; Luigi; Angelo

**Martedì 16 ottobre:**

**18.00:** Melchiori Marcello; def. fam. Vaccari; def. fam. Raccanello

**Mercoledì 17 ottobre: Sant'Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire**

**18.00:** Gasperini Nino; Torresan Giovanni; Baratto Giusto, def. fam. Baratto;

**Giovedì 18 ottobre: San Luca, evangelista**

**18.00:** Capovilla Corina; Rrigo Remo; Gianna; Mario; Celotto Luciana

**Venerdì 19 ottobre:**

**18.00:** Pastega Pietro; Pastega Lucia; Offerentis (L); Chiavacci Giancarlo; offerentis (L); defunti di cima Grappa

**Sabato 20 ottobre:**

*Dalle 15.30 alle 18.00 un sacerdote è presente in Duomo per l'ascolto delle confessioni*

**18.30:** don Agostino; Savio Pietro; Gianna; Xamin Bruno; Morosin Giancarlo; Conte Mario; Gemma; Piatto Dino; Grandolfi Clara; Giadagnini Michele; def. classe 1954

**Domenica 21 ottobre: 29<sup>A</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

**S. Messe:** 7.00; 8.30; 10.00 (*della comunità*); 11.30; 18.30

*All'Eucaristia delle 10.00, 24 famiglie riceveranno il dono dello Spirito Santo con il sacramento della Cresima*



**PARROCCHIA DEI SANTI  
MARCO E PANCRAZIO  
CRESPANO DEL GRAPPA**

<http://crespano.altervista.org/>

Tel. 0423 53065

**14 ottobre 2018**

**XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

## «CHE COSA DEVO FARE PER AVERE LA VITA ETERNA?»

Un uomo senza nome, che potrebbe essere ciascuno di noi, rivolge a Gesù la domanda che è il desiderio profondo di ogni essere umano: quello di avere la vita. E Gesù spiega che per ottenere la realizzazione di quella speranza è necessario liberarsi da tutto ciò che è *mammona*, cioè da tutto ciò che sembra essere garanzia e sicurezza umana. Un discorso impegnativo, che ha raggelato persino i discepoli i quali rimasero alquanto "sbigottiti" da quell'insegnamento del Maestro (*Vangelo*). Eppure il Signore aveva invitato a far tesoro di quanto già era patrimonio dell'antico Israele: nella vita - l'aveva capito Salomone - ciò che conta è ottenere lo spirito di sapienza, il solo che permette di distinguere davvero il bene dal male e quindi di non vivere nella stoltezza (*I Lettura*).



Questo dono è elargito da un'esistenza condotta nella fede, che ascolta la Parola di Dio, per quanto essa possa essere a volte tagliente e capace di raggiungere le fenditure più nascoste della nostra interiorità, ma anche necessaria per orientare la vita e renderla autentica e proiettata alla ricchezza vera, la comunione eterna con il Signore (*II Lettura*).

## Il giovane ricco dice no al tesoro in cielo

Una grande domanda, quella dell'uomo ricco e senza nome: Maestro buo-no, cosa devo fare per trovare la vita?

La risposta di Gesù appare solenne, eppure quasi deludente: elenca cinque comandamenti che riguardano il prossimo, e ne aggiunge un sesto, non frodare.

Ma l'uomo ricco non è soddisfatto: «tutto questo l'ho sempre osservato. Dovrei essere in pace e invece mi manca qualcosa».

Cosa c'è di meglio del dovere compiuto, tutto e sempre? Eppure all'uomo non basta. Inquietudine divina, tarlo luminoso che rode le false paci dell'anima e fa nascere i cercatori di tesori.

Gesù lo fissa, dice Marco, come se prima non l'avesse neppure visto, e vede apparire, farsi largo, avanzare un cercatore di vita. E lo ama. Poi parla: vendi tutto, dona ai poveri, seguì me. L'uomo si spaventa e si rattrista per quelle tre parole. Marco usa un verbo come per il cielo che diventa cupo: il suo volto si oscura. Era arrivato correndo, se ne va camminando. L'uomo che fioriva di domande se ne va mu-to. Il ribelle si è arreso, il cercatore si è spaventato: la vetta è troppo lontana, ci vuole troppo coraggio. E non capisce che la felicità dipende non dal possesso ma dal dono, che il cuore pieno dipende non dai beni (Luca 12,15) ma dai volti, che la sicurezza non è nel denaro, ma nelle mani del Pastore grande. E per tutta la vita resterà così, onesto e triste, osservante e cupo.

Quanti cristiani sono come lui, onesti e infelici. Osservano tutti i comandamenti, tutti i giorni, come lui, e non hanno la gioia: lo fanno per ottenere qualcosa, per avere e non per essere, lo fanno come dentro un universo carcerario dove quasi tutto è proibito e il resto è obbligatorio. Tutto sanzionato da premio o castigo. E il cuore è assente, una morale senza amori.

Gesù propone all'uomo ricco la comunione, cento fratelli, ma egli preferisce la solitudine; propone un tesoro di persone, egli ne preferisce uno di cose. Propone se stesso: «segui me, la mia vita è sorgente di vita buona, bella e beata». Ma l'uomo segue il denaro.

Tutto finito? No, a conclusione ecco un sus-sulto di speranza in una delle parole più belle di Gesù: tutto è possibile presso Dio. La passione di Dio è moltiplicare per cento quel poco che hai, quel nulla che sei e riempirti la vita di affetti e di luce: «ti darò un tesoro di volti, non possederai nulla eppure godrai del mondo intero, sarai povero e signore, come me». Seguirti, Signore, è stato il migliore affare della mia vita.



## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 14 ottobre:

9.00: Ritiro spirituale con i genitori dei ragazzi/e della Cresima

### Lunedì 15 ottobre:

18.30: Catechesi della Cresima.

20.30: CINEFORUM: **La forma dell'acqua**

**Martedì 16 ottobre:** ore 7.00 partenza per la gita a F.I.C.O.

### Mercoledì 17 ottobre:

16.15: chierichetti di 5<sup>a</sup> el. e 1<sup>a</sup> media

16.45: Catechesi per il 5° e 6° gruppo dell'Iniziazione Cristiana

### Giovedì 18 ottobre:

16.45: Catechesi per la 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> gruppo I.C.

18.00: ritrovo del campo scuola adolescenti

20.30: a Fellette inizia il Corso vicariale di aggiornamento per le catechiste

### Venerdì 19 ottobre:

16.15: chierichetti di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media

16.45: Catechesi per il gruppo 7° e 8° gruppo I.C.

18.00: ritrovo del campo scuola giovani

### Sabato 20 ottobre:

15.00: prove di canto con il coretto

16.00: preghiera e confessioni in preparazione alla Cresima

### Domenica 21 ottobre:

10.00: *24 famiglie ricevono il dono dello Spirito Santo con il sacramento della Cresima*

16.00: Incontro con gli adulti e simpatizzanti dell'Azione Cattolica

## Segnaliamo per tutti ed in particolare per l'aggiornamento delle catechiste:

Formazione per catechisti dei ragazzi

### **CORSO BASE: SI PUÒ FARE**

Quattro serate in cui si lavora sui contenuti fondamentali per comprendere il nuovo cammino diocesano di ICFR.

#### Questo il percorso:

1° laboratorio:  
Essere prima del fare

2° laboratorio: Conoscere la struttura e la logica  
del cammino di Iniziazione Cristiana

3° laboratorio: Saper lavorare in equipe

4° laboratorio: Costruire un incontro

Indicazioni: **FELLETTE Centro parrocchiale**

18 - 22 - 25 - 29 ottobre 2019

Partenza dalla piazza alle 20.15 per chi desidera un passaggio.



## **ORIENTAMENTI PASTORALI DIOCESANI DEL 2019**

*Il seminatore uscì a seminare ...*

*Tracce di cammino*

*Egli parlò loro di molte cose in parabole.*

*E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda". (Mt. 13,1-9).*



## L'immagine: il seminatore, Vincent e noi

Andrea Nanfe, direttore del Museo diocesano

Il pittore Vincent Van Gogh fu sempre attratto dalla figura del seminatore, tanto da riprendere il soggetto in più versioni. L'immagine scelta per l'anno pastorale è quella che il pittore olandese dipinse ad Arles nel 1888, oggi conservata al Rijksmuseum di Amsterdam. A catturare la sua attenzione non era soltanto la natura osservata nei cambiamenti stagionali ma il lavoro che l'uomo svolge nella semplicità e quotidianità di gesti e ambienti vissuti, in una dimensione che potremmo dire spirituale. Non a caso fonte di ispirazione fu un altro capolavoro di uguale soggetto, realizzato anni prima da Jean-Francois Millet, il pittore del celebre *Angelus*, secondo lo stesso Van Gogh traduzione esemplare della fede cristiana. Era naturalmente la parabola narrata nei Vangeli sinottici lo sfondo a cui Vincent si richiamava. Egli, figlio di un pastore protestante, conosceva bene questi brani; va ricordato, in particolare, che il testo del seminatore in Marco (4, 3-8) fu il primo testo che commentò in un sermone festivo, nella veste di aiuto predicatore.

"Il Seminatore al tramonto", racchiudeva molti di quegli aspetti che erano al centro dell'attenzione di Van Gogh: un chiaro riferimento al Vangelo, un gesto di grande portata simbolica, un'espressione della fatica causata dall'opera nobile e impegnativa, una speranza nell'avvenire. Queste sono anche le ragioni che hanno ispirato la Chiesa di Padova. a scegliere il dipinto, così evocativo e evidente, per introdurre il lavoro compiuto fino a qui e il cammino che ci attende nei prossimi anni. Il dipinto è una pagina evangelica e, per noi, una "traccia pastorale!".

Quest'uomo dalle linee essenziali, che sembra dipinto in contrasto con i colori dei campi che egli sta seminando, compie un gesto ordinario eppure solenne.

Il suo sguardo si concentra sulla mano che sparge i semi, mentre i suoi piedi, che noi non vediamo per il taglio dell'inquadratura della scena, seguono il percorso tracciato dall'aratro: il ritmo del passo e del gesto del braccio paiono sincronizzati. Quello della semina non è un gesto banale; infatti solo se il contadino semina con arte, sapendo misurare l'azione della mano con la quantità dei semi attinti dal sacco del le sementi, affiderà il seme alle for-

ze produttive della terra, in un rituale che ha qualcosa del genio del Creatore. Solo seguendo le indicazioni precise per la semina nell'arco temporale dell'autunno otterrà un buon raccolto, sarà capace di generare la vita, con l'aiuto di Dio. Nel dipinto di Van Gogh la vera e propria operazione della semina, secondo le usanze contadine del tempo, viene anticipata dalla preparazione del terreno da parte del seminatore stesso. Il primo passo è quello dell'aratura del campo: con l'aratro si smuove la terra tracciando piccoli canali, i solchi che ospiteranno i minuscoli semi.

Il sole, dipinto dall'artista di un giallo intenso, è posto proprio dietro la testa del contadino, come fosse un'aureola naturale! In questo modo ci viene rivelata la "santità" del lavoro di quest'uomo, riconosciuto come una continuazione dell'opera del Creatore. Il sole al tramonto annuncia la fine di una giornata, ma il contadino sa che il giorno riprende l'indomani, così come ripone la sua speranza nel futuro raccolto; il cielo verde che accompagna il suo operare ne è un indizio. In una visione ribaltata sembra quasi che la terra, ricca di messi in maturazione, sia divenuta cielo e che quest'ultimo, con le sue sfumature indaco e fiordaliso, si trasformi in luogo abitato e coltivato dall'uomo. La terra diviene così promessa celeste e luogo del trascendente.

In primissimo piano, dipinto su una diagonale, si colloca un grande albero a ricordare la continuità tra la stagione autunnale e l'inizio della vita nuova primaverile che darà fiori e frutti. In questo orizzonte Van Gogh intravvide nella scena qualcosa di trascendente, qualcosa che parla di Dio e della sua eterna azione creatrice e ricreatrice, che l'uomo è chiamato a continuare con la sua opera. Nei solchi tracciati a volte su una terra argillosa e indurita, facciamo cadere i semi nuovi che porteranno buon frutto a tempo debito, seguendo ritmi che lo scorrere della vita ci ha insegnato.

Allora Dio non lascerà solo l'uomo che nel campo, a fine giornata, tiene in mano la ricchezza della terra e la lancia nel vento perché possa essere raccolta. Nonostante la fatica e la stanchezza, sarà ripagato perché il desiderio di vita va oltre ogni limite. Solo così la sua, la nostra esistenza avrà colori vibranti e accesi. Grazie anche alle pennellate ripetute, accostate insieme, di una materia densa e ricca di pigmenti, come quelle di Vincent.